

A tre anni dalla scomparsa il Liceo Sereni di Luino dedica un'aiuola alla professoressa Testoni

Pubblicato: Sabato 12 Marzo 2022



Occhi lucidi e parole che fanno quasi fatica ad uscire. Nel primo pomeriggio di oggi, 12 marzo, il **Liceo Sereni di Luino** ha voluto **dedicare un'aiuola alla professoressa Testoni, a tre anni dalla sua scomparsa**. In cerchio e con la testa che tornava ai momenti vissuti con lei, **numerose persone** hanno voluto ricordarne i tratti, i sorrisi, gli scherzi e la persona.

«Stiamo portando a compimento qualcosa che, causa la pandemia, è stato sospeso: il **ricordo della nostra insegnante**, di quanto ha fatto in questa scuola – ha raccontato il preside del Liceo **David Arioli** – Le tante persone presenti testimoniano che una persona viene ricordata in quello che lascia e **lei sicuramente ha regalato molto**, ad ognuno di voi e alla scuola. Siamo la memoria vivente di quello che è stato fatto e di chi, ora, non è qui presente con noi».

La professoressa Testoni era **non vedente** ma questo non le ha mai impedito di raggiungere i suoi obiettivi, di insegnare e di sorridere della vita, come chiunque altro.

Prima alunna e poi docente dell'istituto, Liliana viene ricordata tutt'oggi come una **persona speciale, piena di vita, intelligente e dinamica**. E quello che chiaramente si è letto negli occhi di chi, oggi, era lì presente per commemorarla, è che ha lasciato un **grande vuoto** in tutti loro.

«Non so se riuscirò ad esprimere tutto ciò che penso, ma ci proverò. – ha continuato la

prof.ssa **Françoise Durand**, prima docente e poi collega di Liliana – Liliana ancora una volta **ci ha fatto un regalo**: ci ha dato l'opportunità di ritrovarci qui, insieme, dopo tempo. Il **dolore oggi**, nel giorno in cui tre anni fa è scomparsa, **è un po' più forte**. Non voglio fare cose solenni o ufficiali, voglio solo raccontarvi di lei».

La professoressa Durand rimembra ancora di quando per l'ultima volta ha sentito la sua voce: «Un momento prima stavamo parlando in francese al telefono, un momento dopo non c'era più».

Una donna, Liliana Testoni, che **non ha però lasciato solo vuoto e dolore alla sua scomparsa**, «Un piccolo aneddoto divertente che mi ricordo di Liliana quando era studente è stato quando, partite per la Francia, per le due settimane previste dallo scambio culturale, siamo giunte al Louvre – ha continuato l'insegnante Durand, un pò commossa e un pò divertita – Lei, come ben sapete, non potendo vedere doveva toccare per organizzarsi e capire lo spazio, così appena ho visto le guardie allontanarsi le ho detto “tocca, tocca, tocca”... è suonato l'allarme».

Simpatica, indipendente e particolarmente introspettiva, questo è quanto si evince quando parlano di lei. Una persona che **sapeva scorgere il bello** e il potenziale di chiunque avesse davanti.

«**Riusciva a capire le persone** – ha raccontato una sua ex alunna – e a me ha lasciato un segno indelebile nel cuore. Nei passi che faccio, nelle decisioni che prendo **la ritrovo**. Pochi giorni dopo la sua scomparsa ho sognato di avere una fioriera piena di semi, semi buoni, che però non crescevano. Liliana è apparsa subito dopo e mi ha detto: “Se non annaffi i fiori buoni con l'acqua buona non cresceranno mai”. Da quel giorno sto cercando di farlo».

«**Mi ha aiutato a tirare fuori il meglio di me** – ha aggiunto ancora un'altra sua ex alunna, diventata poi una cara amica – Grazie a lei ho scoperto nuovi mondi, mi ha insegnato a guardare oltre».

Lì presenti, in quel **piccolo angolo di mondo**, di fronte alle porte del Liceo Sereni, non c'erano però solo ex alunne e colleghi, c'erano ex compagne di scuola, la ex preside del Liceo **Maria Luisa Patrizi** e visibilmente commossa anche la famiglia: la mamma, la sorella, il marito e i nipoti.

Ciò che distingueva Liliana dagli altri era la sua capacità di trasmetterti la voglia di vivere e di sorridere, era **una guerriera aperta al mondo incurante delle sue fragilità**.

«Aveva l'abitudine di dare dei **soprannomi** – ha aggiunto il professor **Roberto Sala**, suo tutor durante l'anno di prova di insegnamento – e un giorno di qualche anno fa, ritrovati alle poltroncine rosse della nostra scuola, me ne do uno anche a me: “**Vate**”. In effetti rappresentava il percorso che avevamo fatto insieme, così un giorno decisi di darglielo anche io. **La soprannominai “Musa”**, come la musa della filosofia perché era **caratterizzata da una così grande umanità** che non avrei potuto fare altrimenti».

Ad altri piccoli e commuoventi interventi sono seguite le letture da parte di sue ex alunne di un piccolo scritto, volto a ringraziarla, di un componimento in francese e di una sua poesia. A questi si è aggiunta la toccante lettura di un testo, scritto e interpretato dalla **professoressa Anna D'Addezio**, che così in un passo racconta: “**Poi è arrivato quel giorno e senza poterti salutare, il mondo è diventato meno gentile**”.

Un momento di silenzio e poi **Osvaldo Cutuli**, bidello storico dell'istituto, che si è impegnato affinché l'aiuola ricordasse realmente l'amata professoressa Testoni, ha scoperto la targa.

Alzato il telo, sulla targa si è letto “*Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. Liliana Testoni*”.

«Lei amava questa frase del “Piccolo Principe” e credo che la rappresenti perfettamente», ha concluso la professoressa Durand.

Ad organizzare la commemorazione Françoise Durand e il professor Marco Malaspina. I fiori sono stati donati dalla Floricoltura Gatti di Luino mentre la targa in pietra gratuitamente realizzata da Ampelio Sartorio.

Ilaria Notari

ilaria.notari@varesenews.it